

Il “real estate” di cui si presentano qui gli atteggiamenti è composto da case, palazzi, giardini, capanne, e così via, “visti” e descritti da autori italiani ed esteri che vanno dal Boccaccio ai giorni nostri.

La selezione dei testi letterari analizzati, oltre che da Paola G. Lunghini, curatore del volume, è stata effettuata da Silvana Barbi (cui va tutto il merito della costruzione dell’impianto critico, la maggior parte della relativa scrittura e le note) e da Emanuela Gatti, cui si devono anche alcuni appunti nella sezione “favole & fumetti”.

In copertina: Paola G. Lunghini, 1968, Presentimento - Olio su tela, cm. 40x30

INDICE

Capitolo 1 <i>“I luoghi degli onesti piaceri e la città ideale”</i>	pag. 1
Capitolo 2 <i>“Il caleidoscopio del mondo”</i>	pag. 21
Capitolo 3 <i>“Le case della nobiltà al tramonto”</i>	pag. 37
Capitolo 4 <i>“Le comode case borghesi”</i>	pag. 67
Capitolo 5 <i>“Proprietà immobiliari piccole antiche”</i>	pag. 86
Capitolo 6 <i>“La cornice dell’eroe decadente”</i>	pag. 108
Capitolo 7 <i>Al’altro capo della scala sociale</i>	pag. 119
Capitolo 8 <i>“La pienezza del novecento”</i>	pag. 145
Capitolo 9 <i>“Al di là dell’oceano”</i>	pag. 176
Capitolo 10 <i>“Case molto aperte, anzi, chiuse”</i>	pag. 217
Capitolo 11 <i>“Il mito del Mediterraneo”</i>	pag. 225
Capitolo 12 <i>“Gli scenari dell’avventura”</i>	pag. 243
Capitolo 13 <i>Collezionare immobili: il “caso” Simenon</i>	pag. 258
Capitolo 14 <i>“Le case fiabesche, e quelle di “nuvole””</i>	pag. 283
Indice degli autori	pag. 310

PREAMBOLI

Quando si legge un romanzo, un racconto, una fiaba, sovente si presta scarsa attenzione alle descrizioni ambientali. Appaiono come una cornice, secondaria rispetto ai dialoghi, ai fatti, alle riflessioni. Si resta, allora, stupiti nel leggere decine e decine di intensi brani letterari incentrati sulla casa: la casa in senso lato, dalla capanna alla villa, dal giardino all'edificio, al castello. Ecco, allora, l'incanto ameno e piacevole del Boccaccio, ben distante dal castello di Fratta evocato dal Nievo, che nulla ha in comune con una casa molto particolare e poco ortodossa descritta dal Maupassant.

Va a merito di Paola G. Lunghini, di Silvana Barbi, di Emanuela Gatti, l'aver rintracciato tanti scorci nelle letterature mondiali, ora artisticamente eccelsi, ora documentativi, ora onirici, ora crudamente realistici, dovuti alle penne più diverse, ma tutti legati dal tema della casa. La casa che non è solo né mera esteriorità né bene commerciale, ma pure sede degli affetti, domicilio, rifugio, talora sogno. Non solo *house*, ma pure *home*, per dirla con gl'inglesi, che distinguono quello che per noi è un concetto unico espresso da una sola parola. Appunto tanti aspetti, sovente inattesi, della casa, nelle sue più varie accezioni, sono oggetto dei pezzi accuratamente selezionati e presentati in questa bella pubblicazione, così da garantire varietà d'accenti e di zone, di espressioni e di fantasie. Ogni migliore augurio, alle Autrici e al libro.

Corrado Sforza Fogliani
Presidente Confedilizia

Questo libro è la realizzazione di un mio sogno: pur senza averne mai parlato con Paola, ho sempre sperato che, diventando anziano, sarei riuscito a trovare il tempo per fermare la mia “voglia di fare”, sempre e continuamente, per cominciare a riflettere.

E riflettere, nel mio sogno, sempre rimasto confuso, era fermarmi e dedicare tempo per cominciare ad avvicinare il real estate, settore nel quale mi sono impegnato sempre con tanta passione, alla letteratura, quasi per cominciare a “nobilitarlo”.

Questo libro, quando l’ho ricevuto, mi ha provocato un’emozione davvero straordinaria: qualcuno, a cui sono legato da profonda amicizia, ha incominciato a realizzare il mio sogno.

Ho avuto la possibilità rileggerne gran parte: rivedere testi noti in un contesto nuovo, che è anche mio, mi ha dapprima meravigliato, ma poi decisamente emozionato, tanto che ne ho riletto più volte alcuni, riassaporandoli dolcemente.

Grazie, Paola: chissà che questa tua iniziativa non serva anche a me di stimolo per seguirti sulla strada che hai intrapreso.

Giorgio Viganò

Membro di Giunta CCIAA - Milano, Presidente OSMI.

È dalla cosiddetta fase adulta che, in un modo o nell'altro, mi occupo di case: ieri da aspirante ingegnere studiavo come "farle star su", oggi da assessore mi occupo quotidianamente di "come e dove metterle", ovvero di pianificarle. E in questi pochi o tanti anni, a seconda dei punti di vista, ho letto, sfogliato, consultato molti libri su quello che ormai da qualche anno si chiama real estate.

Ma mai, fino ad oggi, ho avuto tra le mani un libro che intendesse la casa non tanto come traguardo, come punto d'arrivo della riflessione ma come punto di partenza, che facesse cioè, della casa la sua protagonista.

Durante la lettura si entra e si esce da case, palazzi, stanze, capanne, da luoghi, situazioni, epoche, vissuti, o anche solo immaginati da Emile Zola, Ippolito Nievo, Vasco Pratolini, Thomas Mann, Oscar Wilde e Alessandro Manzoni.

Si è ospiti del Principe di Salina, si viaggia con Giacomo Casanova per le lussuose case d'Europa, si accompagna Paperino nelle abitazioni colorate di Paperopoli, si condivide lo sconcerto di Demetrio Pianelli, il tedio di Dorian Gray e lo stupore di Alice.

Proprio con quell'Alice che, una volta nel Paese delle Meraviglie, si domandava: «A cosa serve un libro senza figure né dialoghi?».

Mentre io, una volta nelle "Case da leggere", mi domando: «A cosa serve un libro se non porta svago e riflessione?». Complimenti a Paola che, con la sua fine intelligenza, è riuscita a trasporre in questo volume il senso di un saggio sulla casa e a scaldare mente e cuore di un ingegnere-assessore. Un'impresa quest'ultima che vi assicuro, cari lettori, è alla portata di pochi.

Gianni Verga

Assessore allo Sviluppo del Territorio - Comune di Milano

PREFAZIONE

C'è, a Vienna, un ristorante famoso per il centinaio di antipasti diversi che offre ai suoi clienti: bocconcini, assaggi, talvolta appena lo sfumare di un gusto nella bocca per smuovere i succhi, stimolare l'appetito, accendere di curiosità verso gli altri piatti della lista.

Così vorrebbe essere questo libro: una serie di stuzzichini di lettura che ripropongano con sapore diverso libri che in altri tempi e in altre dosi forse ci hanno appesantito, oppure ci sono apparsi "troppo" appetibili.

Si incrociano, nel testo, due intenzioni: una saggistica, quella di mostrare le realtà abitative toccate dalla letteratura, e una di intrattenimento, quella di presentare alcune letture curiose tratte da opere che ci sembra meriterebbero di essere riprese.

Sul versante saggistico si è seguito un criterio di rappresentatività, case e giardini indicativi del gusto di un'epoca, di un luogo o di una mentalità, senza la pretesa di essere esaustivi - a questo scopo meglio serve Internet - e nei limiti della reperibilità di materiale. Non sempre infatti gli scrittori lasciano adeguata descrizione degli ambienti.

Sul versante delle Fonti ci si è proposti di costruire un salotto colto, ma senza pretenziosità, in cui intrecciare letture alte e letture di svago, considerazioni estetiche e riflessioni economiche o sociali in una conversazione di contenuto non banale, ma di tono sempre lieve.

Silvana Barbi

PRESENTAZIONE

Il libro che ho qui il piacere e l'onore di presentare nasce da un mio sogno molto lontano. La data non è certa, ma si colloca intorno alla metà degli anni ottanta: coniugavo allora l'attività immobiliare "sul campo" con una "gavetta" di giornalismo immobiliare condotta in forma quasi sempre anonima e dopolavoristica che, comunque, sentivo come mia vera vocazione sin dagli anni della scuola. Mettere insieme il "real estate" (che solo in pochi chiamavamo così, a quel tempo) e la letteratura: che bella idea! Inserire in un contesto storico - letterario coerente la "casetta di Lucia", il "giardino di Micol Finzi Contini", la Donnafugata tanto amata dal Principe Fabrizio....

Più ci pensavo, e più gli esempi mi venivano numerosi. Bella forza: studi rigorosamente classici, il "furore" di leggere e d'aver libri. Ma anche una professione che richiedeva altri studi (tecnici: diritto, economia, e quant'altro) per essere svolta con onestà intellettuale.

L'idea era bella ma, come si dice a Milano: "morta lì".

Gli anni volano e, man mano che passano, mi occupo sempre meno di immobiliare sul campo e sempre più di scrittura immobiliare. Che pian piano diviene l'attività prevalente, e infine quella esclusiva. Si realizza in migliaia di articoli tecnici per innumerevoli testate, ed anche in alcuni libri. Tecnici. E nella direzione, dal 1999, della rivista "Economia Immobiliare". Quasi contemporaneamente all'assunzione di tale impegno, sulla antica e accarezzata idea di "Case da Leggere", un primo punto fermo. Coinvolgo nel progetto due amiche cui mi legano l'età e furibondi studi classici, quelli del "prima della riforma", quando alla maturità si portavano tutte le materie, e pure i "riferimenti" degli anni prece-

denti. Quelli in cui, per passare latino all'Università, avevi Tacito a prima vista, le fotocopie costavano un occhio e l'informatica non si sapeva neppure cosa fosse. Silvana Barbi, delle lettere ha fatto la sua professione. Insegna infatti in un liceo milanese, e ha al suo attivo diversi fortunati volumi destinati alle scuole medie superiori. Emanuela Gatti, invece, dopo una laurea in storia e un'iniziale esperienza nel giornalismo, ha scelto di operare nella pubblica amministrazione. Tutte e due mantengono inalterato il furore d'aver libri.

La selezione dei testi e degli autori da inserire in "Case da Leggere" è avvenuta, così, a sei mani. E molto in fretta. Silvana, altrettanto rapidamente, impostava l'impianto critico del libro ma poi, ancora una volta, uno stop.

Qualcosa ancora non andava, al di là della circostanza che io venivo professionalmente coinvolta continuamente in altri progetti, che mi impedivano di ritornare con la dovuta calma (e anche concentrazione) su una Bozza di stampa che tale ancora non mi sembrava.

Poi, durante l'estate scorsa, la svolta. Sento che è giunta l'ora giusta. Silvana riscrive l'intero testo, dando ad esso la veste dell'analisi. Riscrive anche l'ultimo capitolo, quello che a suo tempo era stato abbozzato da Emanuela.

Io stessa (a parte l'idea del libro e la scelta di numerose fonti) punteggio di mio un po' di frasi, oltre a fare il "curatore del volume".

Il risultato ora è qui, in questo "Case da Leggere" che non vuole certo essere ecumenico ma ha l'ambizione, perlomeno, di essere il primo saggio sul tema del "real estate" nella letteratura, la rappresentazione dell'immobiliare (case, palazzi, giardini, e così via) dal Boccaccio a Garfield the Cat, passando naturalmente

attraverso la casetta di Lucia, il giardino di Micol e il palazzo del Principe Fabrizio.

La scelta delle Fonti (numerosissime, in appendice l'indice degli autori) è stata totalmente soggettiva.

“Racconti di Canterbury” (che nella versione italiana è necessariamente non in versi) e “Il Giardino di Ciliegi” (opera teatrale) a parte, abbiamo scelto di “lavorare” solo sulla prosa. La poesia e il teatro chissà... forse in futuro. Magari passando attraverso la letteratura greca e latina....

Alcuni autori piacciono a Silvana e a me no.

Per altri, è il contrario.

All'inserimento dei fumetti ci teneva, in particolare, Emanuela.

Ma, è bene dirlo, la maggior parte dei brani analizzati Silvana, Emanuela e io li amiamo.

Paola G. Lunghini